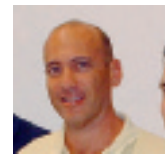


## I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA



GIANNI SERVI

IL PRESIDENTE DELLA «GEIGER»: «DIAMO CON PIACERE UN CONTRIBUTO ALLE CELEBRAZIONI DEL 150°»

## QUADRI &amp; CIMELI

Le barricate a Milano durante le 5 giornate del 1848; più a lato sciabole e fucili usati dai patrioti nelle storiche battaglie di Curtatone e Montanara che saranno in mostra alla Fondazione «Geiger»



## L'IMPEGNO

## Nove imperdibili appuntamenti

GRANDE mostra sul Risorgimento, conferenze, presentazione libri, rievocazioni storiche incontri con storici e ricercatore e un finale in musica: ben nove gli appuntamenti organizzati dalla Fondazione Culturale Hermann Geiger per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, da sabato al 27 marzo, curate da Alessandro Schiavetti col Patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Regione, della Domus Mazziniana di Pisa, con la collaborazione del Comune di Cecina, del Circolo Filatelico di Cecina e dell'associazione Miles.

## Straordinaria mostra sul Risorgimento

Cecina: un altro maxi-evento organizzato dalla «Fondazione Hermann Geiger»

## IL CURATORE

## «Un sentimento comune»



«LA MOSTRA "1861. L'anno che fu Italia" – spiega a sua volta il curatore Alessandro Schiavetti (nella foto) – è un evento nel quale sia i Padri della Patria, sia i volontari che combatterono realizzato quei contorni geografici che ad oggi richiamano al nostro paese col nome Italia. Per raccontare questo sentimento comune mettiamo in mostra testimonianze che ci riporteranno il visitatore nello scenario del 1861». «Abbiamo voluto dare con grande piacere il nostro contributo alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia – dice Giovanni Servi presidente della Fondazione Geiger – sia incontrando una realtà locale importante come il Circolo Filatelico ma anche collaborando con il Comune ospitando alcune delle sue conferenze. Tutto questo per rimarcare i valori che hanno portato all'Unità d'Italia»

IL PROGRAMMA inizia sabato prossimo, 5 febbraio, alle 16, nella sala delle Esposizioni in corso Matteotti 47, con l'inaugurazione della mostra «1861. L'anno che fu l'Italia». Saranno allestiti cimeli del periodo Risorgimentale: divise, armi, cimeli storici, giornali e riviste d'epoca, documenti di rilevante importanza, e mol-

te altre sorprese.

PARTECIPERANNO rappresentanti delle istituzioni e studiosi e si aprirà con l'arrivo davanti alla sede espositiva della Fanfara dei Bersaglieri dell'associazione Nazionale Bersaglieri che eseguirà brani musicali risorgimentali intervallati da una ri-

evocazione storica a cura dell'Associazione Napoleonica d'Italia con soldati in uniformi austriaci, volontari toscani, soldati piemontesi e francesi del 1848 e 1859. Durante la cerimonia il personale delle Poste Italiane sarà presente per l'annullo filatelico dedicato alle Celebrazioni dei 150 anni.

- CECINA -

IN MOSTRA ci sarà il periodo 1833-1870, periodo che abbraccia tutto il processo risorgimentale, passando dall'anno 1861 nel quale appunto si costituì l'Italia, fino all'annessione di Roma. Una prima sezione riguarda le battaglie di Curtatone e Montanara, San Martino e Solferino, e Bezzecca; con l'esposizione di cimeli provenienti direttamente dalle battaglie, e da coloro che vi parteciparono. Poi una sezione dedicata ai «Padri della Patria»: da Garibaldi a Mazzini, Vittorio Emanuele II e Camillo Benso di Cavour, con particolare attenzione a immagini e documenti sul loro operato. Altra sezione sulla Toscana nel Risorgimento, con i due episodi-chiave della battaglia di Curtatone e Montanara, alla quale parteciparono nume-

## IL PROGRAMMA

Si comincia sabato con «1861: l'anno che fu Italia». Cimeli, testimonianze e conferenze

rosi volontari toscani, specialmente studenti dell'Università di Pisa, e le famose due giornate di Livorno nelle quali i cittadini scesero in piazza per opporsi agli oppressori stranieri; qui si misero in mostra personaggi importanti come Jacopo e Andrea Sgarallino. Poi spazio alle arti come la musica e la pittura, dalla nascita dell'Inno nazionale alla storia del tricolore. La mostra, ad ingresso gratuito, sarà aper-



I PADRI Giuseppe Garibaldi, il re Vittorio Emanuele II, Camillo Benso conte di Cavour e Giuseppe Mazzini

ta fino al 27 marzo dal martedì alla domenica dalle 16 alle 20.

GLI ALTRI eventi. In sala esposizioni anche un ampio spazio dedicato a incontri e dibattiti. Sabato 12 febbraio alle 17 conferenza «Giuseppe Mazzini e l'Unità d'Italia attraverso le collezioni della Domus Mazziniana di Pisa e Genova». Intervengono Raffaella Ponte direttrice del Museo del Risorgimento Mazziniano di Genova, Pietro Finelli direttore della Domus Mazziniana di Pisa. Venerdì 18 febbraio alle 17 conferenza dal titolo «Cecina e il granducato di Toscana fra Risorgimento e Unità d'Italia». Tra gli interventi, il sindaco Stefano Benedetti, Vini-

## LE INFORMAZIONI

## I riferimenti utili

PER INFO susla mostra e sull'attività della Fondazione Hermann Geiger, telefonare allo 0586/635.011 i scrivere a [www.fondazionegeiger.it](http://www.fondazionegeiger.it); va ricordato che la Fondazione è stata protagonista anche durante le feste con la grande mostra dedicata a presepi.

ciò Giannotti e il professor Zeffiro Ciuffoletti. Sabato 26 febbraio alle 17 presentazione del libro di Paolo Ciampi «Miss Uragano – la donna che fece l'Italia» con l'autore e l'editrice Roberta Capanni. Venerdì 4 marzo alle 17 conferenza «Risorgimento tra passato e presente» e «Cecina centro urbano dell'Unità d'Italia». Tra i relatori Antonio Giuseppe Costantino, l'assessore alla cultura Antonio Garigali e i professori Giovanni Parenti, Gabriele Paolini e Ilio Nencini. Sabato 5 marzo alle 17 conferenza sui «Moti rivoluzionari in Toscana. 10 e 11 maggio. Le due giornate di Livorno», col professor Fabio Bertini presidente del Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali e il giornalista di «Microstoria» Damiano Leonetti. Sabato 11 marzo alle 17 incontro su «Intellettuali e letterati nel processo unitario della nuova nazione». Tra i partecipanti il regista Massimo Smuraglia e i professori Federico Rovini e Carlo Rotelli. Sabato 26 marzo alle 17 conferenza «La macchina della censura: controllo delle stampe e il confronto politico nel Granducato di Toscana (1814 – 59)» col professor Domenico Maria Bruni ricercatore dalla Luiss. Infine domenica 27 marzo alle 18 in occasione della chiusura della mostra, ancora spazio alla musica con il concerto «Da Mameli a Verdi. I canti e la musica del Risorgimento». Introduce e dirige il maestro Federico Rovini mentre i canti risorgimentali saranno eseguiti dal Coro Amichorum diretto da Rosaria Benucci e al pianoforte il maestro Antonino di Giorgio.